

X Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Direzione Generale Attività Legislativa

**Unità Dirigenziale
Assemblea**

SEDUTA CONSILIARE Ore 11.30 – 13.30

9 Ottobre 2018

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<< >>>>>>>>>>>>>>>>



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

X Legislatura

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

9 ottobre 2018

Seduta ore 11.30 – 13.30

Ordine del giorno

1. Approvazione processi verbali sedute precedenti
2. Comunicazioni del Presidente
3. Mozione “Azioni di sensibilizzazione per la tutela e la valorizzazione della lingua italiana” Reg. Gen. 199/4
4. Mozione “Programmi di immunizzazione vaccino combinato difterite-tetano-pertosse (d.Tap) donne in gravidanza (tempo ottimale 27-36 settimane di gestazione)” Reg. Gen. 318/4
5. Mozione “Programma di prevenzione e di informazione sul tumore alla prostata – estensione del test di diagnosi su base individuale PSA alla popolazione maschile con età superiore ai 50 anni” Reg. Gen. 319/4
6. Mozione “Intervento presso il Ministero della Salute per chiedere di rendere a carico del Servizio Sanitario Nazionale tutti i farmaci indispensabili ed insostituibili fra i quali i vaccini anti-allergici per la terapia iposensibilizzante specifica (immunoterapia specifica) con veleno di imenotteri, ciò anche qualora tali farmaci non siano compresi nel Prontuario Terapeutico Nazionale” Reg. Gen. 323/4
7. Mozione “Candidatura arte presepiale napoletana nell’inserimento del patrimonio culturale immateriale dell’UNESCO” Reg. Gen. 331/4



Consiglio Regionale della Campania

8. Mozione “Razionalizzazione Servizio Sanitario di Emergenza e Urgenza” Reg. Gen. 342/4
9. Mozione “Inclusione sociale nelle aree protette-sentieri accessibili ai disabili motori e dotazione sedie *Joëlette* agli enti parco della Regione Campania” Reg. Gen. 344/4
10. Mozione “Piano di ispezione ambientale ex art. 29 – decies d.lgs 152/06 ” Reg. Gen. 345/4

Napoli, 5 ottobre 2018

F.to Rosa D’Amelio



Consiglio Regionale della Campania

Aut. S. S. 1
25/5/16

S. S. 1
S. S. 1

S. S. 1

Prot. n. 105/17/Ben.

Napoli li, 24/05/2017

Al Presidente
Consiglio Regionale Campania
On. Rosa D'Amelio

S E D E

Oggetto: Trasmissione mozione ai sensi dell'art. 121 del Regolamento Interno.

Ai sensi dell'art. 121 del Regolamento interno si trasmette, in allegato, ad iniziativa della scrivente la mozione avente ad oggetto **"Azioni di sensibilizzazione per la tutela e valorizzazione della lingua italiana"**

Dott.ssa Flora Beneduce

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0009024/I Data: 25/05/2017 10:19

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



Aut. S. S. 1
S. S. 1



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 100/4/X.256-A7

Prot. 104/17/Ben.

Napoli, 24/5/2017

*Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On. Rosa D'Amelio
Sede*

Mozione

Oggetto: Azioni di sensibilizzazione per la tutela e valorizzazione della lingua Italiana.

La sottoscritta Flora Beneduce, nella sua qualità di Consigliere regionale, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno;

Premesso:

- che la lingua italiana rappresenta l'identità nazionale e non è solo una lingua di comunicazione, ma un serbatoio culturale di grande valore;
- che per importanza si colloca al quinto posto tra le lingue straniere più studiate;
- che i foresterismi sono in grande aumento e sicuramente cresceranno ancora con l'utilizzo di termini internazionali soprattutto inglesi;
- che secondo le previsioni del presidente dell'Accademia della Crusca prof. Claudio Marazzini l'italiano che si parlerà fra trent'anni sarà semplice, inglesizzato e molto meno colto;
- che a differenza di altre culture europee la resistenza lessicale italiana è di gran lunga inferiore, un esempio tra tutti è la Francia;
- che esiste un rischio concreto di banalizzare delle locuzioni a favore di una terminologia scarna di lingua principalmente inglese.

Considerato che le pubbliche amministrazioni possono assumere delle raccomandazioni per evitare l'uso di tecnicismi e termini stranieri preferendo un linguaggio comprensibile e comunque in lingua italiana.

Considerato altresì che all'esame della Camera dei Deputati è stata presentata una proposta di legge recante "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della lingua italiana e delega al Governo per l'istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana" n. 4124;



Consiglio Regionale della Campania

Ritenuto necessario che la Regione Campania si renda parte attiva nel processo di tutela e valorizzazione della lingua italiana.

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto chiede al Consiglio Regionale

DI IMPEGNARE

il Presidente della Giunta Regionale e la Giunta a sensibilizzare ed invitare le amministrazioni pubbliche, nell'espletamento di funzioni legislative, amministrative o di comunicazione istituzionale, ad un uso non discriminatorio della lingua italiana, nonché a sostenere presso il Governo centrale ogni atto legislativo volto alla sua tutela e valorizzazione.

Dott.ssa Flora Beneduce



Consiglio Regionale della Campania

Prot. n. 140/18/Ben.

Napoli li, 22/06/2018

Al Presidente
Consiglio Regionale Campania
On. Rosa D'Amelio

S E D E

Oggetto: Trasmissione mozione ai sensi dell'art. 121 del Regolamento Interno.

Ai sensi dell'art. 121 del Regolamento interno si trasmette, in allegato, ad iniziativa dei consiglieri Flora Beneduce e Ermanno Russo la mozione avente ad oggetto **"Programmi di immunizzazione vaccino combinato difterite-tetano-pertosse (dTap) donne in gravidanza (tempo ottimale 27-36 settimane gestazione)"**.

Dott.ssa Flora Beneduce




ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 318/14/X LEG. 14

Consiglio Regionale della Campania

Prot. 139/18/Ben.

Napoli, 22/6/2018

*Al Presidente
Consiglio Regionale Campania
On.le Rosa D'Amelio*

Sede

MOZIONE

Oggetto: Programmi di immunizzazione vaccino combinato difterite-tetano-pertosse (dTpa) donne in gravidanza (tempo ottimale 27-36 settimane gestazione) .

I sottoscritti Flora Beneduce e Ermanno Russo, nella loro qualità di consigliere regionale, ai sensi dell'art. 121 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania

Premesso:

- che la vaccinazione della donna in gravidanza è un importante intervento di prevenzione e controllo di diverse malattie infettive, tra le quali l'influenza e la pertosse, che vede coinvolti tutti i principali attori della sanità pubblica, dagli operatori ai decisori;
- che la vaccinazione antinfluenzale e la vaccinazione combinata (dTpa) contro difterite, tetano e pertosse (acellulare) sono raccomandate ad ogni gravidanza, per tutte le donne incinte sane nel secondo o terzo trimestre ed in donne incinte con co-morbidità in qualsiasi trimestre;
- che è stato dimostrato che la madre vaccinata in gravidanza fornisce al feto gli anticorpi per via transplacentare, necessari per proteggere il neonato nei primi mesi di vita;
- che senza questa protezione, invece, il neonato risulterebbe non protetto fino alle prime vaccinazioni (la prima dose di vaccino esavalente, contenente anche la componente contro la pertosse si effettua nel terzo mese di vita e il vaccino antinfluenzale è indicato a partire dai 6 mesi di vita) e fin quando queste non abbiano determinato una risposta anticorpale protettiva (es. dopo il 6° mese per la schedula esavalente 2+1 a 3, 5 e 11 mesi di età);



Consiglio Regionale della Campania

- che è proprio nei primi mesi di vita che influenza e pertosse possono invece risultare clinicamente più gravi;
- che vaccinare la mamma con pertosse riduce del 75% le probabilità che il figlio venga ricoverato, nei primi mesi di vita a causa di questa malattia.

Rilevato:

- che, tra gli altri, lo studio condotto presso la UNC Gillings School of Global Public Health, nel North Carolina, ha esaminato dati clinici di oltre 675.000 gravidanze negli Stati Uniti dal 2010-2014. I ricercatori hanno esaminato l'ospedalizzazione e le visite ambulatoriali per pertosse nei neonati fino a 18 mesi;
- che è emerso che, nei primi sei mesi di vita dei bimbi le cui madri erano state immunizzate durante la gravidanza, c'era una riduzione del 75% dei ricoveri a causa di pertosse e una riduzione del 46% dei casi. Inoltre lo studio conferma che effettuarlo durante il terzo trimestre di gestazione, ma almeno due settimane prima del parto, è meglio per ottimizzare i benefici del vaccino. Questo risultato rafforza ulteriormente il tempo ottimale attualmente raccomandato, compreso tra 27 e 36 settimane.

Considerato:

- che il Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019 (PNPV), approvato in Conferenza Stato-Regioni il 19 gennaio 2017 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 febbraio 2017 raccomanda per le gestanti l'immunizzazione dalla pertosse con il vaccino trivalente (difterite-tetano-pertosse), tra la 27esima e la 36esima settimana;
- che il Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano n. 67 del 18/12/2017 recepisce il Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 (PNPV).



Consiglio Regionale della Campania

Tanto premesso, rilevato e considerato

IMPEGNANO

Il Presidente della Giunta on.le Vincenzo De Luca di fare obbligo ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie in attuazione del PNPV 2017 -2019, per il raggiungimento degli obiettivi di copertura vaccinale stabiliti per i programmi di immunizzazione previsti, di assicurare la promozione del vaccino combinato difterite – tetano – pertosse (dTap) per le donne in gravidanza nel tempo ottimale raccomandato compreso tra 27 e 36 settimane di gestazione.

Dott.ssa Flora Beneduce

Dott. Ermanno Russo



Consiglio Regionale della Campania

Prot. n. 142/18/Ben.

Napoli li, 22/06/2018

Al Presidente
Consiglio Regionale Campania
On. Rosa D'Amelio

S E D E

Oggetto: Trasmissione mozione ai sensi dell'art. 121 del Regolamento Interno.

Ai sensi dell'art. 121 del Regolamento interno si trasmette, in allegato, ad iniziativa dei consiglieri Flora Beneduce e Ermanno Russo la mozione avente ad oggetto **"Programma di prevenzione e di informazione sul tumore alla prostata - estensione del test di diagnosi su base individuale PSA alla popolazione maschie con età superiore ai 50 anni"**.

Dott.ssa Flora Beneduce



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 319/4/X.158-AT

Prot 141/18/Ben

Napoli, 22/6/2018

Al Presidente
Consiglio Regionale Campania
On.le Rosa D'Amelio

Sede

MOZIONE

Oggetto: Programma di prevenzione e di informazione sul tumore alla prostata – estensione del test di diagnosi su base individuale PSA alla popolazione maschie con età superiore ai 50 anni.

I sottoscritti Flora Beneduce e Ermanno Russo, nella loro qualità di consigliere regionale, ai sensi dell'art. 121 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania

PREMESSO:

- che Il tumore della prostata è una delle patologie più frequenti nel sesso maschile: rappresenta circa il 20% di tutti i tumori diagnosticati nell'uomo e raramente si manifesta al di sotto dei 45 anni;
- che in Italia, ci sono 484.170 persone affette dal cancro alla prostata, 34.800 nuovi casi l'anno e 7.174 decessi;
- che in Campania, nel 2017, sono stati stimati 2.950 nuovi tumori alla prostata (secondo i dati del Rapporto AIOM/AIRTUM «I numeri del cancro in Italia 2017»);
- che l'incidenza, cioè il numero di nuovi casi registrati in un dato periodo di tempo, è in continua crescita, con un raddoppio negli ultimi 10 anni, dovuto all'aumento dell'età media della popolazione e all'introduzione dell'esame del PSA (Antigene prostatico specifico);
- che al contrario dell'aumento della incidenza, la mortalità è in costante riduzione a conferma del ruolo decisivo giocato dalla diagnosi precoce attraverso lo screening spontaneo con il dosaggio del PSA e la visita urologica;



Consiglio Regionale della Campania

- che per effetto di diagnosi precoce e terapie sempre più efficaci, il tasso di sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è passato dall'88,6% del 2016 al 91% del 2017 (secondo i dati del Rapporto AIOM/AIRTUM «I numeri del cancro in Italia 2017»);
- che Il PSA - acronimo di *Prostate Specific Antigen*, italianizzato in Antigene Prostatico Specifico - è una proteina sintetizzata dalle cellule della prostata;
- che piccole concentrazioni di antigene prostatico sono normalmente presenti nel siero di tutti gli uomini e si possono valutare tramite un semplice esame del sangue.

CONSIDERATO:

- che l'antigene prostatico specifico o PSA non è solo un marcatore utile per individuare il tumore alla prostata, ma anche un indicatore dell'ipertrofia prostatica benigna;
- che l'esame del PSA anticipa la diagnosi sia di tumori aggressivi che di forme indolenti.

Tanto premesso e considerato

IMPEGNANO

Il Presidente della Giunta Regionale on.le Vincenzo De Luca a promuovere un programma di prevenzione e di informazione sul tumore alla prostata attraverso la somministrazione del test di diagnosi su base individuale del PSA (Antigene prostatico specifico) alla popolazione maschile residente in Campania con età superiore ai 50 anni, in analogia con le campagne di prevenzione del cancro alla mammella e del colon retto.

Dott.ssa Flora Beneduce

Dott. Ermanno Russo



Consiglio Regionale della Campania

Prot. n. 159/18/Ben.

Napoli li, 5/08/2018

Al Presidente
Consiglio Regionale Campania
On. Rosa D'Amelio

S E D E

Oggetto: Trasmissione mozione ai sensi dell'art. 121 del Regolamento Interno.

Ai sensi dell'art. 121 del Regolamento interno si trasmette, in allegato, ad iniziativa dei consiglieri Flora Beneduce, Armando Cesaro e Ermanno Russo la mozione avente ad oggetto ***"Intervento presso il Ministero della Salute per chiedere di rendere a carico del Servizio Sanitario Nazionale tutti i farmaci indispensabili ed insostituibili fra i quali i vaccini anti-allergici per la Terapia Iposensibilizzante Specifica (Immunoterapia Specifica) con veleno di Imenotteri, ciò anche qualora tali farmaci non siano compresi nel Prontuario Terapeutico Nazionale"***.

Dott.ssa Flora Beneduce



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

323/4/XLF-R

Prot. n.154/18/Ben.

Napoli, 2 Luglio 2018

Al Presidente del
Consiglio Regionale della Campania
On.le Rosa D'Amelio
SEDE

MOZIONE

Oggetto: *Intervento presso il Ministero della Salute per chiedere di rendere a carico del Servizio Sanitario Nazionale tutti i farmaci indispensabili ed insostituibili fra i quali i vaccini anti-allergici per la Terapia Iposensibilizzante Specifica (Immunoterapia Specifica) con veleno di Imenotteri, ciò anche qualora tali farmaci non siano compresi nel Prontuario Terapeutico Nazionale.*

I sottoscritti Flora BENEDUCE, Armando CESARO e Ermanno RUSSO, nella loro qualità di Consigliere regionale, ai sensi dell'art. 121 del Regolamento:

Premesso:

- che le reazioni allergiche scatenate da punture di insetto, soprattutto Imenotteri, possono essere causa, oltre delle più comuni reazioni locali estese, anche di reazioni anafilattiche sistemiche fino allo shock anafilattico, con grave rischio per la vita;
- che nel caso specifico dell'allergia al veleno di Imenotteri, si fa riferimento ad un numero di pazienti che seppur ridotto rispetto a quelli affetti da altre malattie allergiche, sono gravati da un rischio della vita maggiore rispetto ad altri;
- che la individuazione dei soggetti a rischio, il trattamento in emergenza, l'inizio della terapia immunologica specifica, rappresentano i punti fondamentali per una adeguata assistenza di questi pazienti;



Consiglio Regionale della Campania

- che la Terapia Iposensibilizzante Specifica (ITS) ha lo scopo di indurre negli allergici uno stato di tolleranza nei confronti del veleno di Imenotteri, quindi proteggere il soggetto allergico che nel caso di una nuova puntura, manifesterà reazioni di minore entità, garantendo così vita lavorativa e sociale normale;
- che l'immunoterapia specifica (ITS), ha un elevato successo terapeutico di copertura nei confronti di successive punture (intorno al 75-90% nel caso di reazione sistemica al veleno di ape e sino al 98% per quelle di vespidi);

Rilevato:

- che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito la Terapia Iposensibilizzante Specifica (ITS) con veleno di Imenotteri un autentico salva-vita, lo ha riconosciuto come unico trattamento in grado di garantire una protezione completa in caso di nuova puntura;
- che la Terapia Iposensibilizzante Specifica (ITS) con veleno di Imenotteri è un farmaco "salva-vita" indispensabile ed insostituibile;

Considerato:

- che è dunque necessario che la Regione Campania offra ai pazienti affetti da allergia al veleno di Imenotteri un percorso diagnostico e terapeutico adeguato e conforme alle altre Regioni italiane;
- che nella nostra Regione la terapia deve essere acquistata dalla maggior parte dei pazienti a proprie spese, configurando una discriminazione di trattamento per pazienti affetti dalla stessa patologia nelle diverse Regioni italiane;
- che nell'ambito della Regione Campania la possibilità di esenzione dalla spesa di acquisto, è possibile solo per limitate strutture, favorendo in questo modo fenomeni di migrazione di pazienti da una ASL all'altra, aumento dei costi di spesa Sanitaria delle ASL, aggravio di spesa per gli spostamenti a carico dei pazienti, rinuncia alla terapia o abbandono della terapia per impossibilità di acquisto;



Consiglio Regionale della Campania

- che le caratteristiche di trattamento salva-vita, indispensabile ed insostituibile della Terapia Iposensibilizzante al veleno di Imenotteri, può giustificare la gratuità del trattamento in Regione Campania.

Tanto premesso, considerato, rilevato

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta Regionale On.le Vincenzo De Luca:

- a) ad intervenire presso il Ministero della Salute affinché siano resi a carico del Servizio Sanitario Nazionale tutti i farmaci indispensabili ed insostituibili, fra i quali i vaccini anti-allergici per la terapia iposensibilizzante (Immunoterapia Specifica) con veleno di Imenotteri, ciò anche qualora tali farmaci non siano compresi nel Prontuario terapeutico Nazionale;
- b) che venga assicurata, presso le farmacie ospedaliere della Regione Campania, la disponibilità di vaccini contro il veleno di Imenotteri.

I Consiglieri Regionali

Dott.ssa Flora Beneduce

Dott. Armando Cesaro

Dott. Ermanno Russo



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

Prot.n.145 /GC-DP/MZ

Del 23/07/2018

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Rosa D'Amelio

SEDE

e, p.c.

A:

- Presidente della Giunta Regionale
NAPOLI

- Assessore Sviluppo e Promozione Turismo
NAPOLI

^^^^^^^^^^

OGGETTO: Trasmissione Mozione

^^^^^^^^^^

Con la presente si trasmette la mozione presentata ai sensi dell'art. 121 del regolamento interno. Si chiede che la stessa possa essere valutata, discussa ed approfondita nella prossima Assemblea del Consiglio Regionale.

Napoli, 23 luglio 2018

*Carmin*e DE PASCALE



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 331/4/X L.F.P.-RA

Al Presidente del
Consiglio Regionale della Campania
On. Rosa D'Amelio

e, p.c.

A:

- Presidente della Giunta Regionale
- Assessore Sviluppo e Promozione
del Turismo

MOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 121 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Il sottoscritto Consigliere regionale Carmine De Pascale, ai sensi dell'art. 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale presenta la seguente mozione:
premesse che:

1. Il patrimonio culturale non è rappresentato solo da manufatti architettonici, beni mobili, insieme e siti di rilevante valenza storico - culturale, bensì anche da beni immateriali , ovvero dalle *"tradizioni, conoscenze, saperi, pratiche, artigianato tradizionale, rappresentazioni ed espressioni che le comunità ed i gruppi riconoscono come facenti parte del proprio patrimonio culturale immateriale"*;
2. L' importanza del patrimonio culturale immateriale non risiede nella manifestazione culturale in sé, bensì nella ricchezza di conoscenze e competenze che vengono trasmesse da una generazione all'altra;
3. L'UNESCO ha tra i suoi obiettivi prioritari l'attuazione di misure atte a favorire la trasmissione del patrimonio culturale immateriale fra le generazioni. Per questo nel 2003 ha adottato la Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, ratificata dall'Italia nel 2007, nella quale sono previsti procedimenti per l'identificazione, la documentazione, la preservazione, la protezione, la promozione e la valorizzazione e l'iscrizione del bene culturale immateriale nella "Intangible Heritage List", la lista del Patrimonio Culturale immateriale;
4. In tale quadro l'arte presepiale, ovvero le rappresentazioni della nascita di Gesù mediante la realizzazione di figure realizzate all'interno di monumentali e variopinte scenografie architettoniche, ebbe sin dal suo nascere, a Napoli e nel territorio campano, un notevole svolgimento ed un crescente sviluppo che si è perpetuato nei secoli sino ad oggi;
5. La strategia adottata dalla Regione Campania punta alla valorizzazione integrata ed alla promozione del patrimonio culturale ed all'integrazione di tali azioni con la promozione

*M. Car...*¹



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"

Il Presidente

turistica dei territori, anche attraverso la messa a sistema dei beni culturali e turistici presenti in Campania.

CONSIDERATO CHE:

1. Il patrimonio culturale immateriale è fondamentale per il mantenimento della diversità culturale di una comunità. Pertanto risulta necessario preservare la "cultura di un popolo e di una comunità", incoraggiando allo stesso tempo lo scambio interculturale;
2. Un criterio promosso dalla "Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale", ai fini dell'inserimento nella lista del patrimonio culturale immateriale, riguarda la salvaguardia *in situ del bene immateriale identificato*: se la permanenza dell'elemento individuato avviene fuori dal luogo di origine, non si può parlare di esso come rappresentativo dell'identità locale, né di una sua funzione nel contesto sociale e culturale di provenienza;
3. Nel territorio campano *l'arte presepiale si perpetua ininterrottamente dal secolo XVI ed viene trasmessa da generazione in generazione*;
4. Il presepe viene costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia: gli artisti si pongono di fronte "al vero" rappresentando gli usi ed i costumi del nostro territorio campano e prendendo quali modelli per la propria ispirazione sono il popolo vivo;
5. L'arte presepiale è da secoli, materia di studio, essendo stata rappresentata da insigni artisti, scultori di figure, sin dal secolo XV: le fonti bibliografiche sul presepe napoletano si perpetuano da secoli sino all'epoca odierna;
6. In prestigiosi musei del territorio e presso numerosi siti religiosi regionale sono presenti sezioni espositive dedicate al presepe napoletano.

Il Presidente



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

RITENUTO

necessario promuovere e far riconoscere l'arte presepiale quale bene immateriale di rilevante pregio storico- artistico per le motivazioni sopraesposte.

TUTTO CIÒ PREMESSO

IMPEGNA

Il Governo Regionale ad assumere iniziative e provvedimenti in merito a:

1. Promuovere l'arte presepiale e sostenere la sua candidatura per l'inserimento nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO;
2. L'istituzione di una rassegna culturale dedicata all'arte presepiale.

M. Cammarata



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 312/4/X.156-PM

Prot. n.118 del 03/09/2018

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania
SEDE

Mozione

Oggetto: Razionalizzazione Servizio Sanitario di Emergenza e Urgenza

Le sottoscritte consigliere regionali Valeria Ciarambino e Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) Il Servizio Sanitario di Emergenza e Urgenza con numero telefonico unico nazionale è stato istituito con il DPR del 27/3/1992 (atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per la determinazione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria di emergenza);
- b) In applicazione del DPR del 27/3/1992 è stato pubblicato sulla G.U. il 17/5/1996 l'Atto di intesa tra Stato e Regioni di approvazione delle Linee Guida sul Sistema di Emergenza Sanitaria;
- c) Il DPR in Regione Campania è stato recepito con L.R. 2/94 ed il Servizio è stato attivato in data 8/8/2000;
- d) Il livello assistenziale di Emergenza, così come articolato dalla L.R. 2/94 prevede un sistema pre-ospedaliero di allarme sanitario gestito dalla Centrale Operativa 118 ed un sistema ospedaliero di Accettazione di Emergenza sanitaria rappresentato dal Pronto Soccorso dei Presidi Ospedalieri e dai DEA;

Rilevato che:

Da numerose segnalazioni da parte di operatori del settore, si evince che l'attuale modalità di offerta nell'ambito dell'emergenza/urgenza in Campania è connotata da grave carenza di coordinamento e di uniformità. In particolare:

- a) Il sistema è disomogeneo e caotico. Il personale dirigente è in alcuni casi dipendente, talora convenzionato. Le condizioni contrattuali di operatori che svolgono le stesse funzioni sono totalmente difformi. Nella stessa ASL esistono postazioni con mezzi ed operatori esterni, postazioni con mezzi propri e personale esterno, postazioni con personale medico interno (dipendente o convenzionato) ed infermieri e mezzi esterni. Tali condizioni non consentono uniformità nella formazione continua né la condivisione di procedure e protocolli;
- b) Il reclutamento del personale medico è reso difficoltoso dalla carente offerta di specifici percorsi formativi in area emergenza/urgenza; l'offerta delle scuole di specializzazione universitaria è insufficiente ed i corsi di formazione regionale non sono stati attivati in Regione Campania;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

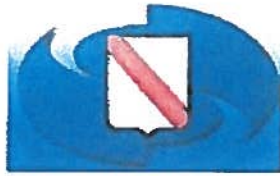
- c) La condizione dei mezzi è inadeguata. Si è riscontrato che la manutenzione ordinaria e straordinaria delle autoambulanze è spesso insufficiente; le attrezzature sono carenti rispetto agli standard definiti ex lege, poichè si utilizzano come mezzi di soccorso avanzato (MSA) autoambulanze di tipo B integrandone semplicemente l'equipaggio con il medico;
- d) L'impiego di infermieri volontari necessita di ridimensionamento e regolamentazione. Tali attività, infatti, dovrebbero solo integrare il servizio offerto dal personale dipendente, nel rispetto del volontariato quale attività filantropica;
- e) I tempi di intervento sono di gran lunga superiori agli standard di legge (28 minuti a fronte degli 8 minuti previsti in area urbana), così come il tempo medio di attesa in Pronto Soccorso (ASL NA1- 64.7 minuti per recuperare la barella e altri presidi (spinale, collare ecc). L' inadeguatezza del sistema è esacerbata in caso di interventi di emergenza psichiatrica che richiede tempi di stabilizzazione molto lunghi, e per le numerose richieste inappropriate (codici bianchi e verdi che non trovano soluzione nel livello assistenziale immediatamente inferiore-continuità assistenziale). Tali condizioni non consentono agli operatori il ristoro psicofisico necessario ai fini della sicurezza degli interventi e vieppiù li espongono a frequenti episodi di aggressione da parte di utenti esasperati;

Considerato che:

- a) Con DCA n. 8/2018 "Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015" il Commissario ad acta ha validato un modello organizzativo di rete di strutture dell'emergenza ospedaliera e territoriali coordinate da una Struttura di Coordinamento tecnico Regionale. Ha inoltre programmato 7 CC.OO.TT. gestite dalle ASL territorialmente competenti e definito il fabbisogno dei mezzi di soccorso avanzati sul territorio regionale su base aritmetica in un mezzo di soccorso ogni 60.000 abitanti con la copertura di un territorio non superiore a 350 Km²;
- b) Il precitato fabbisogno non tiene conto dei "necessari correttivi specifici" degli standard, come raccomandato da AGENAS, sulla base di una ponderata verifica dei percorsi Hub & Spoke, e del numero di interventi effettuati dalle autoambulanze storicamente attive, parametri fondamentali per l'individuazione delle postazioni e dei mezzi dell'Emergenza del 118 particolarmente nelle aree disagiate;
- c) A tutt' oggi gli atti di programmazione summenzionati non si sono tradotti in atti attuativi, né vi è stata individuazione della struttura di governance, delle sue prerogative ed obiettivi;
- d) Ciò si riverbera negativamente sull' efficacia, efficienza ed economicità del sistema, affidato all' iniziativa dei singoli Direttori che adottano modelli organizzativi dispendiosi e non uniformi in risposta alle emergenze contingenti.

Tutto ciò premesso, rilevato e considerato, le scriventi consigliere chiede che il Consiglio regionale impegni la Giunta regionale:

1. A procedere alla effettiva riorganizzazione del Servizio di Emergenza e Urgenza, a partire dalla struttura deputata alla governance del sistema che dovrà assicurare, secondo principi di uniformità dell'offerta e di efficientamento del sistema:



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- la internalizzazione del sistema, che solo marginalmente potrebbe prevedere il ricorso a mezzi privati e a specifiche convenzioni;
 - la individuazione delle piante organiche del Sistema di emergenza e urgenza e la ricognizione di tutti i medici formalmente assegnati al Servizio di emergenza e urgenza territoriale impiegati in strutture diverse da quella di assegnazione
 - la gestione integrata del personale medico e infermieristico operante nell'area di emergenza-urgenza, con la ristrutturazione dell'organico professionale medico e infermieristico e la sola funzione di supporto dei volontari e/o laici;
 - una analisi del fabbisogno dei mezzi di soccorso sulla base di studi indipendenti sui tempi di percorrenza (raccomandazione SIS), sulla media degli interventi e sulla base di "necessari correttivi specifici" degli standard (raccomandazione AGENAS) per aree con maggior svantaggio territoriale (distanza da HUB, ruralità, insularità, ecc);
 - la partecipazione dei medici di continuità assistenziale alle attività di emergenza coordinate dalla COT, limitatamente all'assistenza dei codici bianchi e verdi, per una maggior appropriatezza dell'offerta;
 - il raccordo funzionale tra le strutture territoriali e le strutture ospedaliere, secondo il modello "hub" e "spoke" indispensabile per il funzionamento delle reti delle patologie tempo dipendenti con la condivisione di protocolli che ottimizzino la gestione dei trasferimenti secondari;
 - l'ammodernamento tecnologico per un miglioramento dell'efficacia del sistema e dell'appropriatezza dei setting assistenziali e per la gestione dei dati sanitari e dei flussi di attività a bordo dei mezzi di soccorso (telemedicina, schede di intervento digitalizzate, satellitare);
 - l'individuazione di specifici indici di performance ed obiettivi di sistema assegnati a tutti i dirigenti coinvolti nel processo (ad es. tempi medi di sbarellamento e di soccorso) con onere di pubblicazione dei risultati raggiunti.
2. A procedere all' attivazione di corsi regionali /SIS di perfezionamento in area di emergenza e urgenza, secondo il modello adottato da altre Regioni, e, contestualmente ad integrare i fondi per l'incremento dei contratti regionali per le scuole di specializzazione di area medica degli Atenei campani (Policlinico Federico II, Vanvitelli e Unisa) per superare rapidamente la grave carenza dell'offerta in area dell' emergenza delle scuole di specializzazione universitarie

Valeria Ciarambino

Maria Muscarà



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 344/XLEG-07

Prot. n.206/18/Ben.

Napoli, 17 Settembre 2018

Al Presidente del
Consiglio Regionale della Campania
On.le Rosa D'Amelio
SEDE

La sottoscritta Flora BENEDUCE, nella sua qualità di Consigliere regionale, ai sensi dell'art. 121 del Regolamento

MOZIONE

Oggetto: Inclusione sociale nelle aree protette – sentieri accessibili ai disabili motori e dotazione sedie "Joëlette" agli Enti Parco della Regione Campania

Premesso

- che l'accompagnamento di persone diversamente abili in luoghi naturali ha iniziato ad essere, negli ultimi anni, una realtà diffusa anche in Italia;
- che da alcuni anni il Club Alpino Italiano ha istituito la figura di "accompagnatore con ausili speciali da montagna sui sentieri";
- che, dunque, persone con mobilità ridotta che non possono percorrere sentieri di montagna, o mulattiere di campagna, vengono trasportate da accompagnatori preparati che gli permettono di godere delle bellezze della natura;
- che per gli spostamenti su terreni accidentati, viene utilizzata una sedia dotata di ruota chiamata "sedia Joelette", che permette ai diversamente abili di restare in una posizione comoda.



Consiglio Regionale della Campania

Considerato

- che anche in Campania si va sempre di più diffondendo il turismo verde sostenibile;
- che per un turismo sostenibile di qualità è necessario creare le condizioni affinché le attività di inclusione sociale possano essere svolte nelle aree protette del territorio regionale;
- che gli Enti Parco regionali sono deputati a perseguire obiettivi di difesa della biodiversità e del patrimonio storico e artistico, di sviluppo sostenibile dei territori e di inclusione e promozione sociale;
- che tra le attività di inclusione e promozione sociale gli Enti Parco sono chiamati a rimuovere e superare i tanti ostacoli che impediscono alle persone con disabilità di godere delle bellezze naturali;
- che gli ostacoli possono essere rimossi individuando sentieri accessibili per disabili motori e dotando gli Enti Parco di sedie "Joëlette";
- che le sedie "Joëlette" sono carrozzelle da fuori-strada a ruota unica che, con l'aiuto di accompagnatori, consentono alle persone con disabilità motoria di percorrere sentieri di bassa e media difficoltà che con le normali sedie a rotelle risulterebbero delle barriere invalicabili;
- che la dotazione della sedia "Joëlette" agli Enti Parco, consente, tra l'altro, agli studenti con disabilità di partecipare alle escursioni scolastiche ai fini didattici in area protetta.

Tanto premesso e considerato

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta Regionale a predisporre le opportuni azioni affinché gli Enti Parco della Regione Campania inseriscano nella programmazione delle loro attività l'individuazione di sentieri accessibili per disabili, nonché dotare gli Enti Parco di sedie "Joëlette", al fine di favorire il turismo sostenibile e l'inclusione sociale.

Il Consigliere regionale
Dott.ssa Flora Beneduce



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 345/4/X/152-R

Prot. n. 137 del 24 settembre 2018

A.O.D. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0015668/I Data: 24/09/2018 14:34
Ufficio: DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
Classifica:

Al Presidente del Consiglio
Regionale

SEDE



Mozione

Oggetto: piano d'ispezione ambientale ex art. 29- decies d.lgs 152/06.

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC" ha introdotto rilevanti modificazioni e integrazioni al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", in particolare relativamente all'autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- b) l'articolo 29-decies, comma 11-bis, del d.lgs. 152/2006 prevede che le attività ispettive ordinarie e straordinarie presso gli insediamenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale sono definite a livello regionale in un Piano d'ispezione ambientale, periodicamente aggiornato a cura della Regione, sentito il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni statali ricadenti nel territorio, e caratterizzato dai seguenti elementi:
 - b.1 un'analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti;
 - b.2 l'identificazione della zona geografica coperta dal piano d'ispezione;
 - b.3 un registro delle installazioni coperte dal piano;
 - b.4 le procedure per l'elaborazione dei programmi per le ispezioni ambientali ordinarie;
 - b.5 le procedure per le ispezioni straordinarie, effettuate per indagare nel più breve tempo possibile e, se necessario, prima del rilascio, del riesame o dell'aggiornamento di un'autorizzazione, le denunce ed i casi gravi di incidenti, di guasti e di infrazione in materia ambientale;
 - b.6 le disposizioni - ove previsto - riguardanti la cooperazione tra le varie autorità d'ispezione;
- c) sulla base delle procedure di cui al piano d'ispezione sono definiti i programmi per le ispezioni ambientali ordinarie, nei quali la frequenza delle visite in loco per ciascuna installazione soggetta ad autorizzazione integrata ambientale è determinata, secondo quanto previsto dall'articolo 29-decies,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

comma 11-ter, del d.lgs. 152/2006, sulla base di una valutazione sistematica sui rischi ambientali che consideri almeno:

- c.1 gli impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente, tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;
- c.2 il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;
- c.3 l'eventuale adesione volontaria, da parte del Gestore dell'installazione, al sistema comunitario di ecogestione e audit di cui al del regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS);

considerato che:

- a) a oggi non risulta approvato il Piano d'ispezione ambientale e i conseguenti programmi per le ispezioni ambientali ordinarie;
- b) dai dati presenti sul sito istituzionale ARPAC alla pagina "Aree Tematiche – AIA – Attività dell' Agenzia e Risultati delle Attività" risultano presenti in Campania circa 200 insediamenti soggetti ad AIA regionale;
- c) i dati relativi ai controlli, presenti sullo stesso sito, evidenziano una forte discrepanza nel numero di controlli eseguiti dalle competenti strutture ARPAC nelle varie province;
- d) il sito ARPAC e il programma annuale di attività del 2018 non indicano i criteri in base ai quali l'ARPAC ha programmato ed eseguito i controlli presso gli insediamenti AIA che costituiscono le principali fonti di inquinamento ambientale presenti sul territorio regionale;
- e) l'articolo 12 bis della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare", così come modificata dalla L.R. 29/18, dispone che la Giunta regionale, entro il 30 novembre 2018 ed entro la medesima data per le annualità successive, adotta uno specifico programma di controlli per gli impianti di gestione rifiuti, autorizzati in via ordinaria ovvero semplificata, con frequenze di controllo stabilite in base agli stessi criteri utilizzati per gli impianti soggetti ad AIA e che l'ARPAC rende pubblici gli esiti dei controlli mediante pubblicazione delle relazioni finali di ispezione sul sito istituzionale della stessa;

rilevato che:

- a) non è assicurata, pertanto, né un'attività omogenea di controllo ambientale a tutela dei cittadini di tutto il territorio regionale, né una parità di trattamento per tutte le aziende soggette alla normativa;
- b) i dati riportati da ARPAC sia nel sito istituzionale che nel Programma Annuale di Attività per l'anno 2017 evidenziano che la Regione non ha ottemperato alle prescrizioni del D.lgs. 152/2006, come modificato e integrato dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46.


**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato,
chiede che il Consiglio regionale impegni la Giunta regionale ad:**



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

-
1. adottare il Piano d'ispezione ambientale previsto dall'articolo 29- decies, comma 11 bis, del d.lgs 152/06.

 Muscarà